

MANIFESTO
DEL LAVORO
NEL TURISMO BALNEARE COSTIERO
DELL'EMILIA ROMAGNA



CGIL



FILCAMS

EMILIA ROMAGNA



Premessa

Il turismo rappresenta da metà '800 un volano per l'occupazione nel territorio regionale. Da turismo di élite fino al secondo conflitto mondiale a turismo di massa, l'economia locale deve al terziario ed in particolare al turismo un contributo fondamentale allo sviluppo ed al progresso sociale del territorio.

Le criticità dell'attuale sistema sono quelle che periodicamente trovano la ribalta mediatica e alimentano il dibattito pubblico: carenza di forza lavoro, qualità dell'offerta turistica, infiltrazioni criminali, crisi climatica e salvaguardia ambientale.

In questi anni le parti sociali, attraverso la sottoscrizione dei "Patti per il rilancio del settore turistico attraverso le competenze, la competitività, l'inclusione, la sostenibilità e la legalità" nelle provincie di Rimini e Forlì-Cesena, hanno raggiunto importanti intese al fine di dare risposta alle criticità di settore.

Patti che, tuttavia, necessitano di vedere maggiore slancio attraverso il dialogo istituzionale ed una elaborazione più complessiva e pragmatica del sistema turistico regionale.

Pertanto, con questo manifesto, la Filcams CGIL Emilia Romagna intende proporre un'idea diversa e complessiva di modello turistico per il nostro territorio a partire da una riflessione sulle principali questioni che lo riguardano e riequilibrando le forze che agiscono nel mercato del lavoro.

Negli ultimi anni, l'appiattimento del dibattito e della proposta politica verso una visione parziale del modello turistico, ha palesato tutte le criticità rendendo scarsamente appetibile il mercato del lavoro di nel settore e generando incertezza tra i lavoratori e gli operatori economici.

Legalità

Il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, ed il sostegno alle istituzioni e associazioni impegnate nella lotta alle mafie, è il fondamento del nostro impegno a favore della legalità nel settore turistico come si evince dalla costituzione a parte civile della CGIL Emilia-Romagna nella vicenda dell'operazione "Radici".

Nei comuni costieri regionali, continuano ad aumentare le segnalazioni antiriciclaggio alla Banca d'Italia e permangono infiltrazioni della malavita organizzata come rilevato da Banca D'Italia e DIA. L'evasione fiscale ed il lavoro nero rendono appetibile il tessuto economico per le organizzazioni criminali.

Questo contesto, insieme al lavoro gravemente sfruttato, e generalmente alle irregolarità sul piano retributivo e normativo, fanno parte di quelle illegalità spia di un possibile interesse economico malavitoso.

Riteniamo, quindi, che **il contrasto al lavoro gravemente sfruttato**, debba essere affrontato anche sul piano istituzionale oltre che contrattuale e vertenziale, sollecitando inoltre il Ministero del Lavoro ad incrementare il numero di ispettori destinati agli Ispettorati Territoriali del Lavoro.

Vanno delineate in tutti i Comuni modalità di esclusione da progetti di marketing istituzionali, per le aziende sanzionate per irregolarità in materia di lavoro, sicurezza e previdenza.

Va avviato un percorso di campagne d'informazione/sensibilizzazione istituzionale diretto ad informare la cittadinanza, in particolare gli studenti e le imprese, sui diritti e sugli obblighi in materia di lavoro,

previdenza e sicurezza.

Serve una visione condivisa del sistema appalti nel settore alberghiero. Le attività centrali negli alberghi molte volte vengono appaltate a società esterne, le quali applicano contratti collettivi diversi da quelli del turismo sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Molto spesso si tratta di veri e propri contratti pirata.

Gli appalti dei servizi alberghieri, anche per le ragioni legate ai problemi di legalità presenti, dovrebbero sottostare ad uno specifico protocollo che garantisca ai lavoratori parità salariale, tutele in tema di responsabilità solidale e il vincolo all'applicazione di uno dei CCNL "leader" nel settore. Tale protocollo dovrebbe inoltre prevedere un ruolo attivo dell'appaltante al fine di prevenire quelle eventuali situazioni di irregolarità, sempre più diffuse, che, pur nell'applicazione del CCNL, organizzano lo svolgimento del rapporto di lavoro giornaliero non sull'orario contrattuale depositato ma sul numero di attività da svolgere, configurando in tal modo un ritorno al "cottimo".

Stabilizzazione del sistema turistico e del mercato del lavoro

Direttiva Bolkestein: un'opportunità da non perdere

Il continuo rinviare l'applicazione della direttiva Bolkestein, ha generato potenziali effetti negativi sulla collettività, a causa delle sanzioni che l'Italia rischia di dover pagare. Sanzioni che rischiano di essere anche piuttosto salate considerando che l'applicazione risale oramai al 2006 e dato l'elevato numero di concessioni presenti su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, la strategia "del rinvio" messa in campo dai Governi che dal 2006 ad oggi si sono succeduti, ha determinato una forte precarietà anche e soprattutto nel mondo del lavoro producendo incertezza tra i lavoratori che ad oggi non conoscono il futuro delle concessioni e di conseguenza la loro continuità occupazionale.

Per queste ragioni la FILCAMS CGIL Emilia Romagna, oltre a sollecitare il Governo nel definire celermente i decreti attuativi con i quali costruire le evidenze pubbliche, ritiene di dover stimolare le amministrazioni locali nel cogliere la direttiva Bolkestein come **un'opportunità da non perdere** per ridefinire le nuove "regole del gioco" in un mercato del lavoro turistico, in particolar modo stagionale, che nel frattempo ha perso di appetibilità.

In questa logica, la FILCAMS CGIL Emilia Romagna, ritiene imprescindibile e non più rinviabile, anche in coerenza con gli obiettivi fissati dal "Patto per il lavoro e il clima", l'attivazione di tavoli di "contrattazione di anticipo" tra OO.SS. e le amministrazioni locali (Regioni e Comuni) al fine di condividere i seguenti "capisaldi" esigibili e vincolanti per l'assegnazione ed il mantenimento delle concessioni demaniali:

1) Regolarità dei rapporti di lavoro

In tutti i rapporti di lavoro instaurati da imprese che operano su una concessione demaniale balneare, deve essere garantita l'applicazione del CCNL del Turismo siglata dalle Organizzazioni Sindacali e Datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale. I Comuni devono disporre, in accordo con l'ITL competente, apposite verifiche circa il rispetto di questa disposizione, pena la decadenza della concessione.

2) Clausola sociale

Al fine di garantire la continuità occupazionale, anche in considerazione degli imminenti e dei futuri cambi di concessione, la FILCAMS CGIL Emilia Romagna ritiene necessaria l'introduzione di una **clausola sociale**

che garantisca: continuità e salvaguardia dei livelli occupazionali e conservazione dei livelli di inquadramento, anzianità di servizio e monte ore settimanali dei singoli rapporti di lavoro.

3) Continuità occupazionale dei lavoratori stagionali

Al fine di garantire la continuità reddituale per i lavoratori stagionali del turismo, la FILCAMS CGIL Emilia Romagna ritiene fondamentale l'introduzione del diritto di precedenza sia per le proroghe dei rapporti di lavoro stagionali (anche al fine di agevolare la maturazione delle 13 settimane annue utili per l'accesso alla NASPI) che per le eventuali assunzioni negli anni successivi.

4) Salute e sicurezza

La FILCAMS CGIL Emilia Romagna ritiene che debba essere considerato obbligatorio per i concessionari garantire a tutti i lavoratori destinati ad essere impiegati in attività legate alla sicurezza dei bagnanti, oltre all'applicazione integrale delle normative di Legge su Salute e Sicurezza, un percorso di formazione annuale da tenersi prima dell'inizio della stagione in tema di utilizzo defibrillatori, eventuali ulteriori dotazioni previste dalle ordinanze delle Capitanerie di porto competenti, prevenzione infortuni e malattie professionali.

Mercato del lavoro, politiche attive, ammortizzatori sociali, qualificazione professionale

Un ammortizzatore sociale per i lavoratori stagionali del turismo

Punto centrale del rilancio del lavoro nel settore turistico come scelta professionale, e non come ripiego dequalificante, è la professionalizzazione delle competenze acquisite che devono essere in costante aggiornamento, attraverso l'indispensabile formazione continua, da realizzarsi sia attraverso i fondi interprofessionali previsti contrattualmente, sia attraverso gli strumenti quali il Fondo Nuove Competenze, che superino i limiti strutturali legati al loro utilizzo da parte delle aziende e dei lavoratori. Tale iniziativa, dovrà intendersi come aggiuntiva ed integrata, e non sostitutiva, ad eventuali iniziative di carattere pubblico eventualmente intraprese tramite i centri per l'impiego.

Inoltre la FILCAMS CGIL Emilia Romagna ritiene necessaria ed urgente una proposta di una nuova indennità di disoccupazione specifica per i lavoratori stagionali del turismo da affiancare alla NASPI attuale. Tale istituto dovrà innanzitutto garantire un periodo di copertura sia in termini di indennità che di contribuzione previdenziale equivalente e proporzionale al periodo lavorato, in modo da favorire il contrasto al lavoro nero e grigio. I lavoratori del turismo dovrebbero poter contare inoltre su una prospettiva pensionistica, anche se il lavoro stagionale dovesse protrarsi negli anni; prospettiva oggi negata.

Politiche attive del lavoro per i lavoratori stagionali del turismo

Ulteriore elemento di qualificazione complessiva del settore, dovrà essere il collegamento dell'indennità al sistema di formazione nel settore ricettivo-alberghiero, ristorazione, accoglienza etc, basato su una disponibilità del lavoratore interessato alla nuova indennità a frequentare corsi di aggiornamento e qualificazione professionale nei periodi di non lavoro, sia organizzati dal sistema pubblico, che dalla bilateralità di settore.

Sicurezza della balneazione e disciplina particolare dei servizi di salvamento

In tema di qualità dell'offerta turistica, la FILCAMS CGIL Emilia Romagna ritiene fondamentale garantire la sicurezza della balneazione e delle professionalità impegnate ad assicurarla, attraverso una disciplina più adeguata ed efficiente del servizio di salvamento .

Torrette di salvataggio

Il presidio delle postazioni di salvataggio deve essere garantito in modo continuativo nell'arco dell'intera giornata, garantendo la presenza e l'operatività delle torrette di salvataggio ogni 150 metri lineari tra loro di spiaggia. In assenza di questa misura, da considerarsi minima, salvo migliori standard definibili in Ordinanza comunale, deve essere vietata la balneazione durante la stagione.

La struttura delle torrette deve essere omogenea in tutti i comuni, nel rispetto di specifiche prescrizioni AUSL in tema di salute e sicurezza dei lavoratori e dei bagnanti.

Tutte le torrette di salvataggio devono essere dotate di dispositivo salvavita.

Durata del servizio di salvamento

L'attività balneare estiva, ivi compresa la presenza del servizio di salvataggio, dovrà essere garantita dal 3° fine settimana di maggio al 3° fine settimana di settembre di ogni anno e comunque, tenendo conto delle condizioni meteorologiche dovute ai cambiamenti climatici, per un periodo complessivo non inferiore a 4 mesi.

Crisi climatica e salvaguardia ambientale

Impatto della crisi climatica sul turismo balneare

La crisi climatica rappresenta una delle sfide più significative per il settore turistico, specialmente per le località balneari. L'innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera, l'aumento delle temperature e la frequenza di eventi meteorologici estremi minacciano non solo le infrastrutture turistiche, ma anche l'attrattiva delle destinazioni.

Strategie di adattamento e mitigazione

Per la FILCAMS CGIL Emilia Romagna, quindi, è necessario sviluppare già in sede di definizione dei nuovi piani degli arenili, strategie di adattamento per affrontare gli impatti della crisi climatica sul turismo balneare. Queste strategie devono includere:

- Pianificazione urbanistica sostenibile: adozione di piani regolatori che tengano conto dell'innalzamento del livello del mare e dell'erosione costiera, promuovendo la costruzione di infrastrutture resilienti.
- Ripristino degli ecosistemi costieri: investimenti nella protezione e nel ripristino di dune e spiagge.
- Efficienza energetica e fonti rinnovabili: incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di pratiche di efficienza energetica nelle strutture turistiche, riducendo così l'impronta di carbonio del settore.
- Sensibilizzazione e formazione: promuovere campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione per operatori turistici, lavoratori del comparto e turisti, al fine di diffondere una cultura della sostenibilità e della responsabilità ambientale.

Turismo sostenibile

Promuovere un modello di turismo sostenibile che rispetti l'ambiente e le risorse naturali è essenziale per

garantire la sopravvivenza a lungo termine del settore turistico. Questo include:

- Certificazioni ambientali: incoraggiare le strutture turistiche a ottenere certificazioni ambientali che rappresentino requisito obbligatorio per l'assegnazione di una concessione demaniale;
- Riduzione dei rifiuti: implementare politiche di riduzione dei rifiuti e di riciclo all'interno delle strutture turistiche, promuovendo anche l'uso di materiali biodegradabili;
- Promozione del turismo fuori stagione: incentivare il turismo fuori stagione per ridurre la pressione sulle risorse naturali durante i periodi di alta affluenza e favorire una distribuzione più equa dei flussi turistici, anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dal cambiamento climatico, che potrebbe rendere più miti i periodi solitamente meno frequentati, creando così nuove occasioni per attrarre turisti in mesi tradizionalmente considerati di bassa stagione.;

Conclusione

Con questo documento la FILCAMS CGIL Emilia Romagna intende definire le proprie linee guida ritenendo al contempo necessario avviare un percorso di condivisione con le amministrazioni locali, le associazioni datoriali e le istituzioni tutte, al fine di definire un nuovo modello turistico nei comuni costieri dell'Emilia Romagna, che rimetta al centro il lavoro, la legalità e la sostenibilità.

Cesenatico, 1 Luglio 2024